



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA MIUR
(L. 232 DEL 1/12/2016)



DAMSLAB

Tim Ingold

Università di Aberdeen

WORKSHOP

**Workshop on Ingold's book
"Making. Anthropology,
archaeology, art and
architecture"**

OCTOBER 8th 2019

h: 9.00-13.00

LECTURE

**"Of work and words:
craft as a way of telling"**

OCTOBER 8th 2019

h: 16.30-19.30

DAMSLab

Piazzetta P. P. Pasolini, 5b 40122 Bologna

Giornata di studio con Tim Ingold

A cura di Andrea Borsari, Elena Formia, Ivano Gorzanelli e Giovanni Leoni.

Organizzata dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna nell'ambito delle attività del Dipartimento di eccellenza, la giornata di studio prevede due parti, un seminario di discussione con Tim Ingold a partire dal suo libro *Making* recentemente tradotto in italiano (ore 9.00-13.00) e una conferenza pubblica in cui l'antropologo britannico presenterà gli esiti delle sue ultime ricerche (ore 16.30-19.30).

Program

/ Morning session

Seminario di discussione su

T. Ingold, Making. Antropologia, archeologia, arte e architettura (Milano, 2018)

ore 9.00-13.00 – saletta seminari Damslab

La discussione coinvolge diverse competenze disciplinari e prevede alcune tornate di domande e interventi da parte dei docenti e dei dottorandi coinvolti, con successive tornate di repliche da parte di T. Ingold. Interverranno:

Pierpaolo Ascari (Estetica, DA), **Stefano Ascari** (Storia del disegno industriale, DA), **Vando Borghi** (Sociologia del lavoro, Dip. Sociologia e diritto dell'economia), **Andrea Borsari** (Estetica, DA), **Matteo Cassani Simonetti** (Storia dell'architettura, DA), **Cristina Demaria** (Semiotica, Dip. Filosofia e comunicazione), **Amir Djalali** (Composizione architettonica, DA), **Antonio Esposito** (Composizione architettonica e urbana, DA), **Elena Maria Formia** (Disegno industriale, DA), **Manlio Iofrida** (Storia della filosofia, Dip. Filosofia e comunicazione), **Giovanni Leoni** (Storia dell'architettura, DA), **Serena Orlandi** (Analisi dell'ambiente costruito, DA), **Annalisa Trentin** (Composizione architettonica e urbana, DA), **Riccardo Varini** (Design, Univ. Repubblica di San Marino), **Michele Zannoni** (Design, DA).

I dottorandi del XXXIII e XXXIV ciclo del Dottorato in Architettura e Culture del progetto - Unibo: **Anna Chiara Benedetti**, **Francesco Costa**, **Simone Dall'Osso**, **Eleonora Fantini**, **Simone Gheduzzi**, **Ivano Gorzanelli**, **Rosa Grasso**, **Ilaria Ruggeri**, **Laura Succini**.

/ Afternoon session

Conferenza pubblica

Tim Ingold

Of Work and Words: craft as a way of telling

ore 16.30-19.30 – Teatro Damslab

La conferenza verterà sulla nozione di conoscenza incarnata (embodied knowledge) concentrandosi sulle abitudini, per esempio quelle di artigiani, musicisti e studiosi. Nella prima parte dell'argomentazione si cercherà di dimostrare come le abitudini che permettono agli operatori di andare avanti nello svolgimento dei loro compiti non siano né tacite, né sedimentate nel corpo, ma generate e messe in atto in una corrispondenza attenta e cinestesica con gli utensili, i materiali e l'ambiente naturale. Questa corrispondenza non è silenziosa ma rumorosa e turbolenta, aperta al mondo. Nella seconda parte dell'argomentazione si cercherà di mostrare come anche le parole siano esseri viventi, immersi nelle correnti di ciò che è ordinario. In contrasto con la distinzione tra dimensione verbale e dimensione incarnata, le parole e il lavoro vanno considerati come animati. Entrambi si sviluppano nell'abitudine e offrono modi per esprimersi e dire.

Il seminario e la lecture di Tim Ingold si svolgeranno in lingua inglese.

Tim Ingold, Professore Emerito, Dipartimento di Antropologia, Scuola di Scienze Sociali presso l'Università di Aberdeen, Scozia, UK.

Tim Ingold (1948) si laurea e consegue il dottorato in antropologia sociale presso l'Università di Cambridge. In questo periodo si concentra sul lavoro etnografico sul campo attraverso una ricerca sui Saami nel nord della Finlandia (*The Skolt Laaps Today*, Cambridge University Press, 1976). Prosegue la sua ricerca (1979-80) sempre nel nord della Finlandia attraverso ricerche etnografiche volte a studiare le condizioni di vita delle popolazioni finniche nel dopoguerra. Dopo un breve periodo presso l'università di Helsinki (1974-5), si sposta presso l'università di Manchester.

La ricerca di Ingold sull'allevamento circumpolare delle renne e la caccia lo porta ad approfondire le relazioni uomo-animale a livello concettuale oltre che antropologico comparativo, temi questi, che lo hanno impegnato durante i corsi di insegnamento a Manchester in Antropologia economica ed ecologica. Nel 1980 pubblica: *Hunters, Pastoralists and Ranchers: Reindeer Economies and their Transformations*, Cambridge, 1980. Negli anni che seguono pubblica diversi saggi che sono raccolti nel testo *The Appropriation of Nature*, 1986, e nello stesso anno pubblica anche *Evolution and Social Life*, un testo che indaga come la nozione di evoluzione sia stata trattata in antropologia sociale, biologia e storia dalla fine del diciottesimo secolo ad oggi. Prosegue inoltre il suo interesse per la relazione uomo-animale e in questo periodo si fa promotore di un'importante conferenza sul tema a Southampton che sfocia nella pubblicazione: *What is an Animal?* Ingold prosegue il suo itinerario rileggendo criticamente il rapporto tra produzione di utensili e linguaggio come caratteri distintivi dell'umano. Con Kathleen Gibson organizza un'importante conferenza internazionale su questo tema nel 1990, e il volume risultante, edito da K. Gibson e T. Ingold (*Tolls, language and cognition in human evolution*), è stato pubblicato nel 1993. Da allora Ingold ha cercato di conciliare l'antropologia della tecnologia con quella dell'arte, portando alla sua attuale visione della centralità della pratica specializzata. Allo stesso tempo ha continuato la sua ricerca e l'insegnamento in antropologia ecologica e, influenzato dal lavoro di James Gibson sui sistemi percettivi, ha esplorato modi di integrare approcci ecologici in antropologia. Nel suo recente lavoro, che collega i temi della percezione ambientale e della pratica specializzata, Ingold ha cercato di sostituire i modelli tradizionali di trasmissione genetica e culturale, fondati sull'alleanza tra neo-biologia darwiniana e scienze cognitive, con un approccio relazionale incentrato sullo sviluppo delle nostre capacità percettive e di azione incarnate all'interno di contesti sociali e ambientali di sviluppo. Queste idee sono presentate nel suo libro *The Perception of Environment* (2000), una raccolta di ventitré saggi scritti nel corso del decennio precedente sui temi del sostentamento, dell'abitazione e dell'abilità.

L'impegno profuso nell'esplorazione di ampi campi del sapere sociale e antropologico, oltre alle doti organizzative, lo portano nel 1995 a divenire Max Gluckman Professor di Antropologia Sociale a Manchester, editor della rivista *Man* (la rivista del *Royal Anthropological Institute*) dal 1990 al 1992, e a fondare il *Group of Debates in Anthropological Theory* con cui pubblica annualmente per sei anni il volume *Key Debates in Anthropology*. Diventa membro dell'Accademia Britannica nel 1997 e della Royal Society di Edimburgo nel 2000, nonché presidente della sezione per gli studi di antropologia e archeologia della British Association for Advancement of Science. Nel 1999 si trasferisce all'Università di Aberdeen dove nel 2012 fonda il più giovane dipartimento di studi antropologici britannico.

Tim Ingold: linee, materie, creatività

Ciò di cui abbiamo bisogno non è una teoria dell'agentività ma una teoria della vita, e una tale teoria, per dirla alla Barad, dev'essere in grado di "dare il giusto riconoscimento alla materia come partecipante attiva nel divenire del mondo"

Making, p.165.

Nelle sue ultime ricerche Ingold ha esplorato principalmente tre temi, tutti derivanti dal suo precedente lavoro sulla percezione dell'ambiente: in primo luogo il senso del camminare a piedi, in secondo luogo la creatività della pratica lavorativa (l'artigianato, l'arte, il disegno ecc.), e in terzo luogo il tema della linea e della scrittura. Tutti questi temi si ritrovano in un progetto avviato nei primi anni duemila, *Exploration in the Comparative Anthropology of the Line*. Allo stesso tempo, proseguendo in questa direzione, Ingold sta approfondendo i collegamenti tra arte, architettura, antropologia e archeologia (le 4 A del testo *Making*) come esplorazione delle relazioni tra gli esseri umani e gli ambienti in cui vivono. Ultimamente la ricerca di Ingold ha approfondito il tema della linea e della morfogenesi nel tentativo di spiegare la vita e le relazioni tra uomini, cose e ambiente in un'ottica alternativa a quelle consuete antropologiche e sociologiche, ma potremmo dire anche filosofiche, tradizionali. Queste ultime trattano edifici, artefatti e opere d'arte come semplici oggetti di analisi trascurando la caratteristica principale del loro essere, ovvero il fatto di disperdersi e consumarsi, ossia vivere. Ogni essere vivente, ogni architettura, può essere letta secondo alcune regole formali solo se vista dall'esterno. Se portiamo la nostra conoscenza all'interno (*knowing from the inside*) scopriamo che ogni vivente è un cumulo e un intreccio (*knot*) di forze, materiali, linee di emergenza. Il nostro corpo non è un involucro, ma piuttosto un di attività: pensare a partire dai materiali significa quindi riconoscere la materia-flusso. Ecco perché dovremmo pensare al nostro corpo come un organismo tra organismi superando la tradizionale dicotomia tra cose e persone. Le cose siamo noi e come queste necessitiamo di cura e dipendiamo dal nostro perdere (*they leak*) nel contatto tra superfici. I corpi, le persone, le cose si muovono e sono mosse non perché agiti da una qualche teoria o idea interna ad essi, ma perché costantemente immersi nel continuo plasmarsi. Con la stessa velocità con cui il mondo si raggomitola, si apprende e si coagula, si scioglie, si dipana seguendo un movimento che richiama e riprende il nostro di ispirazione e espirazione. Forse tra le domande più radicali di Ingold potremmo individuare questa: "perché le cose materiali devono essere per forza già tradotte in forme culturali prima di essere coinvolte nei processi cognitivi?" (*Making*, p.166). Perché le persone dovrebbero pensare solo attraverso i manufatti? E non attraverso l'aria, i fiumi, le montagne, il terreno o con altri esseri viventi?

Bibliografia (selezione di alcune pubblicazioni 2011-2018)

Ingold, T. 2018, *Anthropology: Why It Matters*, Polity Press, Cambridge.

Ingold, T. 2018, *Anthropology and/as Education*. Routledge, Abingdon.

Ingold, T. 2014, 'Crafting landscapes: In conversation with Tim Ingold' *Journal of Landscape Architecture*, vol. 9, no. 2, pp. 50-53.

Ingold, T. 2015, *Qualche domanda a Tim Ingold*, intervista a cura di I. Gorzanelli, Officine Filosofiche, Mucchi, Modena, pp.23-33.

Ingold, T., Descola, P. & Lussault, M. (ed.) 2014, *Être au monde : Quelle expérience commune?* Grand Débats: Mode d'Emploi, Presses universitaires de Lyon, Lyon.

Hallam, E. & Ingold, T. (eds) 2014, *Making and growing: Anthropological studies of organisms and artefacts. Anthropological Studies of Creativity and Perception*, Ashgate, Farnham.

Ingold, T. 2013, 'Of blocks and knots: Architecture as weaving' *The Architectural Review*, pp. 26-27.

Ingold, T. 2013, *Designing Environments for Life*. In K. Hastrup (ed.), *Anthropology and Nature*. Routledge Studies in Anthropology, Routledge, Abingdon, pp. 233-246.

Ingold, T. 2013, *Making: Anthropology, Archaeology, Art and Architecture*. Routledge, London. (trad. it. *Making. Antropologia, archeologia, arte e architettura*, Cortina, Milano, 2018)

Ingold, T. 2012, *Introduction*. In M. Janowski & T. Ingold (eds), *Imagining Landscapes: Past, present and future*. Ashgate, Abingdon, pp. 1-18.

Ingold, T. 2012, *Introduction: The perception of the user-producer*. In W. Gunn & J. Donovan (eds), *Design and Anthropology. Anthropological Studies of Creativity and Perception*, Ashgate, Farnham, pp. 19-33.

Ingold, T. 2012, *No more ancient; no more human: The future past of archaeology and anthropology*. In D. Shankland (ed.), *Archaeology and Anthropology: Past, Present and Future*. Berg Publishers, London, pp. 77-89.

Ingold, T. 2012, *The shape of the land*. In A. Arnason, N. Ellison, J. Vergunst & A. Whitehouse (eds), *Landscapes Beyond Land: Routes, Aesthetics, Narratives*. Berghahn Books, Oxford, pp. 197-208.

Ingold, T. 2011, *Being Alive: Essays on Movement, Knowledge and Description*. Routledge, London.

Ingold, T. 2001, *Ecologia della cultura*, Meltemi, Roma. (Selezione di articoli di Ingold in traduzione italiana precedenti all'anno 2000).